

Cessioni crediti una tantum

Giro di vite sui crediti d'imposta: potranno passare di mano una sola volta. Al via aiuti a fondo perduto per commercio al dettaglio, bar, ristoranti, catering, piscine

Stop alla reiterata cessione dei crediti fiscali. Si potrà cedere non più di una volta a terzi (compresi istituti di credito e altri intermediari finanziari), successivamente il credito fiscale si cristallizza in capo al primo cessionario. Il decreto legge sostegni ter, approvato ieri, prevede anche contributi a fondo perduto alle imprese del commercio al dettaglio, bar, ristoranti, catering, organizzatori di feste e cerimonie, gestori di piscine.

servizi da pag. 22

DECRETO SOSTEGNI/ Approvato il provvedimento con le misure per imprese e famiglie

Cessione crediti, cerchio chiuso

Un freno al passaggio reiterato a soggetti terzi o banche

DI CRISTINA BARTELLI

Stop alla reiterata cessione dei crediti fiscali. Si potrà cedere non più di una volta a terzi (compresi istituti di credito e altri intermediari finanziari), successivamente il credito fiscale si cristallizza in capo al primo cessionario che lo potrà utilizzare secondo quanto previsto dalle disposizioni vigenti. Arriva con il decreto Sostegni 3, approvato ieri in consiglio dei ministri, una nuova stretta e restyling sulla disciplina dei crediti fiscali e loro cedibilità. La voce più corposa dei crediti è quella legata all'edilizia ma il decreto chiude il cerchio su tutti i crediti considerati cedibili, il cui elenco con l'emergenza Covid-19 era stato ampliato. Ecco quali sono le novità per uno strumento non molto ama-

to dal ministero dell'economia che con questa disposizione è la seconda volta che interviene realizzando una stretta sulla circolazione di quella che sostanzialmente può definirsi come moneta fiscale (la prima è quella del decreto anti frodi confluito nella legge di bilancio 2022). Dal giorno dopo la pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale* del decreto legge non sarà possibile cedere senza limiti di passaggio il credito maturato e scelto al posto della detrazione fiscale. Lo sconto in fattura, disciplinato dall'articolo 121 comma 1 del dl 34/20, potrà essere ceduto all'impresa che fa i lavori, o agli istituti di credito e gli altri intermediari finanziari senza facoltà di successiva cessione. Stessa decisione per la cessione dei crediti, il passaggio si potrà effettuare una volta sola includendo gli interme-

diari finanziari.

Il secondo comma della disposizione del nuovo decreto legge, articolo 26 spezza anche la catena dei crediti in corso d'opera stabilendo che: «I crediti che alla data del 7 febbraio 2022 sono stati precedentemente oggetto di una delle opzioni di cui al comma 1 dell'articolo 121 del decreto-legge n. 34 del 2020, ovvero dell'opzione di cui al comma 1 dell'articolo 122 del medesimo decreto-legge n. 34 del 2020, possono costituire oggetto esclusivamente di una ulteriore cessione ad altri soggetti, compresi gli istituti di credito e gli altri intermediari finanziari, nei termini ivi previsti». La modifica interviene dopo neanche un mese dal recepimento del decreto antifrodi nella legge di bilancio 2022. «Basta con i continui cambiamenti al funzionamento del Superbo-

nus. L'incertezza delle regole, anche con provvedimenti retroattivi, scoraggia il mercato e le imprese più serie», interviene il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, che in una nota ieri ha denunciato la nuova modifica alla normativa dei bonus fiscali.

gli istituti di credito, e agli altri intermediari finanziari, di non riuscire da soli a essere in grado di assorbire i crediti d'imposta attivati da chi sfrutta il Superbonus e le altre agevolazioni edilizie e di una compressione della concorrenza nel settore «assegnando alle banche stesse il potere di fissare il "prezzo" e giocare al ribasso».



— © Riproduzione riservata —